

PORTOGRUARO

Cambio della guardia al Fai
Lipani lascia a Tabaro

PORTOGRUARO - Avvicendamento al Fai: Michele Lipani lascia l'incarico di capo delegazione, al suo posto Angelo Tabaro. Per 15 anni il Fai a Portogruaro ha avuto un solo nome: Michele Lipani. L'obiettivo principale del Fai, che è quello di promuovere una cultura di rispetto della natura, dell'arte, della storia e delle tradizioni d'Italia, è stato perseguito

grazie ad eventi nazionali come la "Giornata Fai di primavera", "Dietro le quinte della tua città" e "FaiMarathon", ed alle molteplici iniziative locali. «Il risultato più soddisfacente e che riempie di orgoglio - spiega Lipani - è aver promosso la partecipazione attiva alle iniziative di centinaia di "apprendisti ciceroni" delle scuole del Portogruarese». Il passaggio del testimone tra Lipani e Angelo Tabaro, persona di consolidata e qualificata esperienza nel settore della cultura, è stato annunciato in occasione del concerto di Capodanno che si è svolto al teatro comunale Russolo. (t.inf.)

© riproduzione riservata



Angelo Tabaro

CAORLE

"Presepio in famiglia" per 200

CAORLE - Conclusa domenica la manifestazione "Presepio in famiglia", organizzata dalla Pro Loco di Caorle in collaborazione con le parrocchie del territorio. Quest'anno all'appuntamento hanno aderito oltre 200 tra famiglie, esercizi commerciali, scuole, asili ed associazioni. A tutti i partecipanti sarà consegnato un attestato: nella parrocchia di Caorle domenica 26 gennaio, mentre alle famiglie della parrocchia di S. Margherita domenica 2 febbraio. (r.cop.)

SAN MICHELE La Procura di Udine dà 45 giorni di tempo ai periti che hanno condotto l'esame

Veronica, spunta una patologia congenita

Eseguita l'autopsia, potrebbe aggravarsi la posizione dei medici indagati

Elena Viotto

UDINE

Potrebbe esserci stata una patologia congenita alla base del malore che è costato la vita a Veronica Surian, la 14enne di San Michele al Tagliamento deceduta l'8 gennaio in ospedale a Udine, dopo il trasferimento d'urgenza dal nosocomio di Latisana, dove era stata accompagnata il 2 gennaio dalla mamma, in preda a forti dolori addominali.

La ragazzina aveva cominciato a manifestare il suo malessere dopo essere caduta accidentalmente insieme a un coetaneo in oratorio il 31 dicembre.

Sarebbe quanto emerso dall'autopsia, lunga e complessa, eseguita ieri dal chirurgo del policlinico di Pordenone Ernesto Angelucci e dal medico legale Antonello Cirnelli, su delega della Procura di Udine. Il primo esito verrà comunicato oggi dai due periti al pm Claudia Danelon, titolare dell'inchiesta aperta con l'ipotesi di omicidio colposo. Ma secondo le prime indiscrezioni trapelate, sarebbe emerso

IL DOLORE

Anche i genitori presenti a Udine

qualcosa di anomalo che potrebbe aggravare la posizione di alcuni degli indagati. Prima di avere un quadro più completo di quanto accaduto, comunque, bisognerà attendere che i due periti consegnino la relazione completa. La Procura ha concesso ai due professionisti 45 giorni di tempo per rispondere agli ampi quesiti posti.

La richiesta del pubblico ministero è quella di chiarire cause della morte ed eventuali patologie pregresse, oltre che stabilire eventuali responsabilità dei professionisti. L'esame autoptico, cominciato intorno alle 11.30 del mattino, è durato fino

a tarda ora.

All'esame hanno partecipato anche i consulenti di parte nominati dai sei indagati, il medico curante, le due pediatre, i due chirurghi e l'anestesista del nosocomio della bassa friulana che l'hanno avuta in cura, oltre al consulente nominato dai familiari della vittima. Ieri mattina a Udine c'erano anche i genitori di Veronica. La mamma e il papà avevano espresso il desiderio di poterla vedere per l'ultima volta, prima dell'inizio delle operazioni peritali. Per loro sono stati momenti comprensibilmente strazianti.

© riproduzione riservata

**AUTOPSIA** Veronica Surian

SAN STINO Oggi una nuova riunione tra forze dell'ordine, gestori dei bar e Comune

Movida alcolica, si cerca ancora una soluzione

Gianni Prativiera

SAN STINO DI LIVENZA

Movida sì, movida no. I giovani reclamano il diritto a divertirsi. I residenti reclamano il diritto alla quiete pubblica nelle ore notturne. Incontri tra amministrazione comunale, Forze dell'ordine e gestori dei pubblici esercizi per esaminare il problema.

Oggi una nuova riunione definirà gli interventi da adottare sul volume della musica, sulla sorveglianza



PROTESTE La piazza di San Stino al centro delle polemiche per la movida troppo chiososa

durante e dopo gli eventi, sulle iniziative da avviare circa i comportamenti e gli stili di vita. Notte tra venerdì e sabato scorsi, tra mezzanotte e mezza e le 2 e mezza: tra via Stazione e via Matteotti dei dieci bar caffetterie, tre quelli aperti. In due, pochi i giovani attorno ai tavoli sistemati all'esterno. Rumore esterno pari a zero. Ben udibile all'esterno, invece, il tambureggiare della musica suonata all'interno del terzo bar. Una trentina i giovani fuori del locale. L'evento or-

ganizzato per festeggiare l'Epifania li ha fatti arrivare anche dai paesi vicini. Il vociare e le risate sovrastavano la musica proveniente dall'interno. Netto il contrasto con il silenzio di fondo della notte sanstinese. All'1 e 45 la musica è cessata e anche fuori del bar i toni si sono abbassati. Nelle strade limitrofe, nessuna traccia apparente degli effetti collaterali dell'uso o, eventualmente, dell'abuso di alcol da parte dei giovani.

Nel «Regolamento di polizia urbana e rurale» comunale sono chiarite anche le modalità della movida. «Deve essere adottato - si legge nei vari articoli - ogni accorgimento per evitare molestie o incomodo ai vicini. All'uscita dai locali, deve essere garantita la vigilanza perché i frequentatori evitino comportamenti pregiudizievoli della quiete pubblica e privata. I locali devono essere strutturati in modo da impedire la propagazione di suoni e rumori all'esterno tra le 23 (con limite massimo alle 24, salvo motivata autorizzazione) e le 8».

© riproduzione riservata

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Elezioni comunali, candidati ancora "top secret"

FOSSALTA DI PORTOGRUARO - Iniziano le "grandi manovre" degli schieramenti per le elezioni amministrative del prossimo 25 maggio. Nella riunione dell'altra sera dello schieramento di centrosinistra che governa attualmente Fossalta, non è confermata la ricandidatura dell'attuale sindaco Paolo Anastasia, e pare vi sia più d'uno ad aspirare a quella poltrona all'interno del Pd. Oggi comunque il direttivo si riunirà per abbozzare la prima lista si potranno comunque sciogliere alcuni dubbi. Più complicata la situazione nella parte avversa, dove restano ancora da chiarire le posizioni dei rappresentanti attuali dell'ex Pdl: confluiranno in Forza Italia o nel Nuovo Centrodestra? E la Lega con chi andrà? Nel centrodestra si parla di ex amministratori pronti a sponsorizzare un outsider proveniente dal mondo economico. Carte ancora coperte nel Movimento 5Stelle che nell'ultima tornata elettorale ha ottenuto la piazza d'onore per numero di voti, superando il 20%, dietro solo al centrosinistra primo con il 27%. Lavori in corso dunque a tutto campo, anche perché il 25 maggio non è poi così lontano e le "tessere" da collocare al posto giusto richiedono tempo e riflessione per sperare di ottenere un successo.

Luciano Sandron

© riproduzione riservata

CAORLE

Ponte Saetta, i lavori non partono ancora

CAORLE - Dovranno pazientare ancora almeno una decina di giorni i residenti di Sansonessa che abitano vicino al Ponte Saetta per veder finalmente sostituite le vecchie e rumorose assi di legno. La Provincia di Venezia, che avrebbe dovuto avviare i lavori di ristrutturazione della pavimentazione del ponte dopo le festività natalizie, non ha ancora comunicato la data di apertura del cantiere. Inizialmente i lavori sarebbero dovuti partire assieme alla realizzazione della nuova rotatoria ai piedi del cavalcavia Negrelli, ma per evitare disagi alla circolazione si è

preferito attendere la chiusura del cantiere della rotatoria. «Siamo in attesa di notizie dalla Provincia - spiega Striuli -. Sappiamo che c'è la copertura finanziaria per questo intervento, quindi è davvero questione di una decina di giorni al massimo». Quando verrà finalmente inaugurato il cantiere, ci saranno inevitabili disagi per il traffico veicolare che dovrà essere dirottato sul ponte Negrelli. Si sta valutando, invece, la possibilità di svolgere i lavori senza precludere l'accesso al ponte Saetta di pedoni e ciclisti. (r.cop.)

© riproduzione riservata